

# Ulisse

**Mary Quant**

Quando la moda cambiò il mondo

**Venice Biennale**

Alla scoperta dell'arte in rosa

**Internazionali d'Italia**

A Roma il tennis incontra la storia

## Washington

**I luoghi del potere  
della capitale a stelle e strisce**

YOUR PERSONAL COPY





Licia Mattioli

# INNOVARE CON LA TRADIZIONE

La storia del marchio di gioielleria Mattioli è recente, ma affonda le sue radici in un'artigianalità antica. Che traghetta nel futuro grazie alla continua evoluzione

TESTO

Marzia Ciccola

Prima del 1995 la passione di Licia Mattioli per i gioielli si era espressa da piccola nell'infilare perline per collane e braccialetti, come fanno la maggior parte delle ragazzine. Il colpo di fulmine per lei arriva quando il padre Luciano, ingegnere Pirelli, acquisisce una quota dell'Antica Ditta Marchisio, il laboratorio orafa più antico di Torino - ceduto al gruppo svizzero Richemont nel 2013, dalla cui costola nasce Mattioli spa, che con la creazione di gioielli a suo marchio e per altri brand, in breve tempo, diviene leader di mercato. «Siamo partiti dal nucleo originale



di 30 maestri orafi. L'arte dell'antica gioielleria è un "saper fare" squisitamente artigianale, che va tramandato e preservato. Da quel nucleo originale siamo arrivati oggi a contare 250 dipendenti tra orafi, impiegati, designer e ingegneri - racconta Licia Mattioli, oggi amministratore delegato dell'azienda - ma è tutto partito da quella che era un'antica, seppur piccola, realtà artigianale. Dei prodotti più antichi del laboratorio abbiamo continuato la tradizione delle catene in oro, per le quali l'Antica Ditta Marchisio si è sempre contraddistinta. Quel che abbiamo successivamente innovato sono stati i processi produttivi e il design dei gioielli».

Fonte di ispirazione delle collezioni Mattioli sono l'arte contemporanea e i viaggi e «l'uso di nuovi materiali, che uniti all'oro e alle pietre preziose hanno permesso di sviluppare un concetto innovativo di gioielleria. Basti pensare all'iconica collezione Puzzle, caratterizzata da orecchini e anelli con pietre intercambiabili che permettono di giocare e di cambiare il proprio look in funzione dell'outfit, dell'occasione o semplicemente dell'umore» oppure la nuova collezione Life, che mixa oro rosa, titanio e diamanti bianchi, o ancora le creazioni Tibet che riprendono e innovano l'antica lavorazione del filo della vita himalayano (gli anelli riprendono la tradizione tibetana secondo cui ogni giro di filo è un anno di felicità e prosperità): «Credo che il gioiello oggi debba essere un accessorio versatile, al passo con i tempi, che riesca a esprimere la personalità di chi lo indossa». Teoria non così semplice da attuare, soprattutto in un momento in cui tutto si muove velocemente: «Sono convinta che esista comunque una tendenza al recupero delle tradizioni e alla valorizzazione delle creazioni di gioielleria - spiega Mattioli -. La qualità non ha età e, a maggior ragione, la fascia di acquirenti più giovani quando decide di acquistare un gioiello è perché ricerca un qualcosa di unico e irripetibile. In questo senso il gioiello non è comparabile a uno smartphone. Dall'altro lato, però, aggiungere un tocco di contemporaneità - che per noi si traduce in gioielli versatili e intercambiabili - ci ha permesso di arrivare anche a coinvolgere i giovanissimi. Penso agli orecchini Mini Puzzle, una versione teen, pop, colorata e giocosa della linea Puzzle». Ma la chiave di volta sta soprattutto nel «continuare a creare fascino intorno al mondo dei preziosi».

## VIAGGI E LEGGENDE

La linea Life (qui sotto) si ispira all'antica simbologia dell'Albero della Vita, mentre i gioielli Chips della collezione Tibet declinano la lavorazione del filo d'oro.

The Life line, below, takes inspiration from the ancient symbol of the Tree of Life, while the Chips jewels from the Tibet collection express fine gold thread processing.

# INNOVATION WITH TRADITION

The history of the Mattioli jewelry brand is recent but it is deeply rooted in an ancient artisanal tradition that, thanks to a continuous evolution, guides the brand towards future

Before 1995, as a child Licia Mattioli expressed her passion for jewels making necklaces and bracelets with beads, as most little girls do. The coup de foudre occurred when her father, working as an engineer at Pirelli, acquired a share of Antica Ditta Marchiso, the oldest goldsmith workshop in Turin sold in 2013 to the Richemont Swiss Group, of which Mattioli spa is a spin-off. Creating jewels not only for their brand name but also for other brands has quickly made the company become leader in the sector. «We started with a 30-master-goldsmith staff. The art of ancient jewelry is an exquisitely artisanal "know-how", that has to be handed down and preserved. Today we boast a 250-people staff including goldsmiths, employees, designers and engineers – says Licia Mattioli current CEO of the company – but everything started from that that was an old, albeit small, artisanal workshop. We keep producing the traditional golden chains, for which

Antica Ditta Marchiso has always stood out, thereafter we modernized the production process and the jewels' design.» The sources of inspiration of the Mattioli collections are contemporary art and travels and «the use of new materials, that combined with gold and gems gave us the opportunity to develop an innovative idea of jewelry. Just think of the iconic Puzzle collection, characterized by earrings and rings with interchangeable gems that give the opportunity to change your look according to the outfit, to the occasion or simply to your mood» or the new Life collection, that combines rose gold, titanium and white diamonds, or the Tibet collections whose design, reinterpreted in a modern way, recall the ancient manufacture of the Himalayan thread of life (Tibetan tradition has it that each thread corresponds to a year of happiness and prosperity): «I believe that a jewel has to be a versatile accessory that keeps up with times and is able to express the personality of those wearing it.» An idea that is not easy to develop, especially in this time and age where everything changes quickly: «I do believe that today there is an inclination to restore traditions and to enhance the jewels creations – explains Mattioli -. Quality is timeless, younger customers decide to purchase a jewel because they are on the lookout for a one-off product. As such, the jewel cannot be compared to a smartphone. On the other hand, adding contemporary flair – that for us means versatile and interchangeable jewels – allowed us to reach also extremely young customers. I think of the Mini Puzzle earrings, a teen, pop, colorful and playful version of the Puzzle line.» The key element, however, lies in «continuing to create charm in the world of jewelry.»

## LIBERTÀ E GIOCO

La linea Puzzle (in alto) e Mini Puzzle (qui sopra) permette a chi la indossa di cambiare il colore del trapezino a seconda del look

The Puzzle, on top, and Mini Puzzle, above, lines give the freedom of those wearing them to change the color of the trapezoids depending on the outfit.

